La crisi dell'indotto Fiat: un anno di cassa integrazione e 200 esuberi alla Itca

MILANO *Cambiano i padroni alla Itca Produzioni di Villa Santa Lucia, azienda dell'indotto Fiat di Cassino, ma i problemi restano sul tappeto. Circa 200 dipendenti su 540 sono in esubero e per loro si annuncia un altro anno di cassa integrazione, l'ultimo - spiegano i sindacati - prima del licenziamento se non si troveranno altre soluzioni. La proprietà è recentemente passata ad un gruppo di imprenditori torinesi vicini alla Fiat e questo potrebbe favorire nuovi sviluppi in relazione al mantenimento dei livelli occupazionali. «L'azienda - dicono i sindacati - si trova in una posizione critica per la riduzione delle commesse. Adesso chiederemo un incontro con i nuovi vertici aziendali per verificare le loro intenzioni ed anche per avere un piano industriale». Intanto è stata avanzata la richiesta di un altro anno di cassa integrazione per i 200 esuberi. Una riposta è prevista per il prossimo gennaio, ma nel frattempo va verificata la condizione per il riconoscimento del quarto anno di cassa integrazione per crisi aziendale. Come l'Itca vi sono altre aziende in crisi per il calo delle commesse dovuto al mercato debole della Stilo prodotta nella fabbrica cassinate.*

Una manifestazione di operai di Terni **Foto di Riccardo De Luca**

Sul reparto magnetico delle acciaierie umbre decisione rinviata al 22 dicembre. La mobilitazione prosegue

Terni, i tedeschi prendono tempo

Giampiero Rossi

MILANO I tedeschi prendono tempo. Il consiglio di sorveglianza di ThyssenKrupp-Electrical Steel, che si è riunito martedì sera a Dusiburg, ha rinviato al 22 dicembre ogni decisione sul futuro dello stabilimento Tk Ast di Terni, nel quale la multinazionale tedesca intende chiudere, entro settembre , il reparto dell'acciaio magnetico. Un rinvio che arriva all'indomani del vertice romano tra istituzioni locali, sindacati e Ast, durante il quale il governo ha invitato con decisione la multinazionale al rispetto degli accordi siglati dall'azienda nel giugno scorso. E, soprattutto, che non ha potuto non registrare la nuova reazione dell'intera comunità umbra.

A questo proposito, anzi, il sindacato ribadisce che manterrà e accentuerà la mobilitazione: gli scioperi già in programma verranno attuati in difesa dei posti di lavoro, per evitare la chiusura del reparto magnetico delle acciaierie di Terni. Intanto i lavoratori chiedono un incontro urgente a Palazzo Chigi e un impegno preciso del governo italiano. E con loro anche numerosi parlamentari e esponenti delle forze politiche. C'è anche, chi tra gli operai sollecita un intervento diretto del presidente Berlusconi che «deve fare nuovamente qualche telefonata in Germania, così in Europa - sottolineano - perché non si compia un atto scellerato con la chiusura del magnetico a Terni». Presso l'Unione Europea, intanto, si sta preparando una risoluzione da presentare al Consiglio d'Europa a Strasburgo: «È senso di responsabilità», è il commento dell'europarlamentare di Forza Italia Antonio Tajani.

La mobilitazione di istituzioni locali e sindacati prosegue e oggi è in programma una riunione dei quadri sindacali per esaminare gli ultimi sviluppi della vicenda e per decidere se proclamare le altre quattro ore di sciopero da attuare entro questa settimana secondo il calendario delle azioni di lotta varato nei giorni scorsi. E in prima fila, insieme ai lavoratori e ai sindacati, ci sono sempre le istituzioni locali, a partire dal sindaco di Terni, Paolo Raffaelli: «Il comitato di sorveglianza della ThyssenKrupp ha scelto per ora di abbandonare la strada della contrapposizione muro contro muro che aveva imboccato unilateralmente e questo è sicuramente un fatto positivo. Non dobbiamo dimenticare però - commenta il primo cittadino ternano - che questa scelta di contrapposizione frontale ThysenKrupp l'ha compiuta in due momenti diversi e successivi: prima impedendo la sigla di un "patto di territorio" che sarebbe stato di enorme vantaggio per tutti, e poi annunciando unilateralmente la decisione di chiudere l'acciaio magnetico e di lasciare senza prospettive fucinatura e titanio, in aperta violazione dei piani industriali del giugno scorso». E secondo il sindaco «una scelta di natura così pervicace e così nuova in termini di separazione delle sorti della fabbrica da quelle della città, ha bisogno di ben altro che di una sospensione delle decisioni di qualche giorno, per risultare credibile. ThyssenKrupp - continua - ha il dovere di spiegare alla città e al paese su quale base vuole aprire una trattativa dopo aver tenuto i comportamenti delle ultime settimane. E deve spiegarlo nella sede di più alta garanzia, il tavolo tuttora aperto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Sul fronte interno alla ThyssenKrupp, intanto, c'è da registrare che il comitato di sorveglianza di Duisburg, ha accolto le dimissioni di Giovanni Bertoni che non rappresenterà più l'azienda ai tavoli di trattativa, forse perché in contrasto con la politica attuale della multinazionale tedesca sulla non conferma degli accordi sottoscritti a suo tempo per il magnetico di Terni.

L'agricoltura scende in piazza

Domani sciopero generale. Settimana di protesta al Senato contro la Finanziaria

Laura Matteucci

MILANO Anche gli agricoltori in piazza contro la Finanziaria. Domani giornata di sciopero generale per il settore indetto dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, e già da oggi la Cia-Confederazione italiana agricoltori organizza una serie di sit-in di protesta davanti al Senato per sollecitare modifiche alla manovra, che «ignora completamente i problemi dell'agricoltura e non dà alcuna prospettiva di sviluppo all'intero sistema economico». Agricoltori di tutt'Italia si alterneranno di fronte al Senato per una settimana, durante la discussione della Finanziaria a Palazzo Madama, per sollecitare dal governo risposte meglio adeguate alla fase di emergenza del settore.

Come spiega Giuseppe Politi, presidente della Cia, per l'ortofrutta «sono già andati in fumo 300 milioni di euro», e sono sempre di più i produttori che «vendono senza nemmeno coprire i prezzi di raccolta», quindi sono in perdita. Su base annua, il calo dei prezzi all'origine è stato complessivamente del 20%. In più, aumentano le importazioni (soprattutto dall'America centro-meridionale e dall'Asia, Cina in testa), e calano drasticamente le esportazioni di frutta e verdura.

In altre parole, sono sempre di più le imprese agricole che rischiano il fallimento. Le regioni più colpite sono l'Emilia-Romagna, la Sicilia, la Puglia e la Basilicata, ma non eistono zone che possono dirsi al sicuro dalla crisi.

E domani sciopero generale. In una nota le segreterie nazionali di Fai-Flai-Uila hanno preso atto che la maggioranza di governo ha riconfermato in sede di Commissione bilancio al Senato la normativa che colpisce l'indennità speciale di disoccupazione agricola. Per il sindacato si tratta di una decisione inaccettabile perchè «si taglia la disoccupazione agricola per finanziare una riduzione fiscale dei cittadini più ricchi, e questo nonostante sia aperto un tavolo di confronto tra le parti sociali e il governo che riguarda anche queste tematiche». Inoltre, mentre governo e maggioranza tagliano la disoccupazione agricola, rifiutano di assumere qualsiasi iniziativa contro il lavoro nero e a favore dell'emersione. Nel corso dello sciopero si svolgeranno manifestazioni e sit-in a livello provinciale.

Continua, tra l'altro, anche la manifestazione di protesta in prossimità delle Tavole Palatine di Metaponto (Matera), dove da settimane centinaia di agricoltori della provincia di Taranto si alternano bloccando con i trattori per decine di chilometri la statale 106. Trattori che nei prossimi giorni potrebbero spostarsi nelle vicinanze di Bari. Nel mirino c'è sempre la Finanziaria: gli agricoltori chiedono al governo di prevedere nella manovra interventi di sostegno per l'invenduto delle raccolte di uva e agrumi.

La Cia chiede tra l'altro un'ulteriore riduzione dell'Irap, tariffe di vantaggio ad iniziare dai costi energetici, riduzione degli oneri del costo di lavoro a carico delle imprese. Indispensabile anche considerare il problema delle passività onerose, con un provvedimento legislativo che dia maggiori certezze al futuro delle imprese agricole.

Continuano intanto anche le iniziative che coinvolgono più direttamente i consumatori, e riguardano i prezzi. I ricarichi sui prezzi al dettaglio, denunciano i produttori, sono infatti «assurdi e ingiustificati» da parte della distribuzione e dei negozianti. Tanto che prosegue la raccolta di firme per la Petizione popolare da presentare al Consiglio dei ministri che ha lo scopo di rendere obbligatoria l'esposizione del doppio prezzo (all'origine e al consumo).

Per la Coldiretti, contro la speculazione è necessario prima di tutto fare rispettare le leggi già esistenti che prevedono l'obbligo di esporre nei cartellini, oltre al prezzo, la provenienza, la varietà e la qualità di frutta e verdura, per consentire ai consumatori confronti omogenei e la scelta dei prodotti più convenienti.

A distanza di quasi due anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 306/02 i cartellini di vendita - precisa la Coldiretti - risultano nella maggioranza dei casi scomparsi o riportano informazioni incomplete, scorrette o addirittura ingannevoli, che non consentono ai consumatori di dare il giusto valore ai prodotti da acquistare. Una situazione - conclude la Coldiretti - che favorisce l'aumento dei prezzi dal campo alla tavola per la mancanza di trasparenza e che va arginata subito, senza attendere i tempi lunghi di una nuova norma di legge.

Una protesta di agricoltori **Foto di Luca Bruno/Ap**

La Cia: «La manovra ignora i problemi del settore» Nel Metaponto continua il blocco della statale

GRUPPO PARMALAT

Riunione a Palermo per la Emmegi

Si tiene oggi a Palermo il tavolo di crisi convocato dalla Regione per la Emmegi, l'azienda del gruppo Parmalat specializzata nella produzione di succhi di frutta. All'ordine del giorno la necessità di far ripartire il conferimento dell'arance alla Emmegi, i cui lavoratori sono da mesi in cassa integrazione.

CANTIERI STRADALI

Operaio muore travolto da un autocarro

Un operaio di 44 anni ha perso la vita la scorsa notte mentre stava lavorando lungo la Statale 336 della Malpensa. Antonio Guarino, di Avellino, è stato travolto da un autocarro in manovra in un cantiere allestito per la posizionatura di fibre ottiche.

METALMECCANICI

Nuovo incontro sulla piattaforma

Nuovo incontro oggi tra i segretari generali di Fiom, Fim e Uilm per cercare un avvicinamento sulla piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto, che scadrà a fine dicembre e interessa circa un milione e mezzo di lavoratori.

vivere l'idea.

L'EREDITÀ CULTURALE E POLITICA DI **MARCELLO STEFANINI** A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Ancona
venerdì 10 dicembre 2004
Ridotto delle Muse

ISTITUTO GRAMSCI MARCHE

Gruppo Camera DS / L'Ulivo
Gruppo Senato DS / L'Ulivo
Gruppo DS Consiglio Regionale Marche

Con il patrocinio di
Comune di Ancona
Provincia di Ancona
Regione Marche

Con la collaborazione di
Fondazione Istituto Gramsci,
Istituto Regionale storia movinento liberazione Marche

Prima sessione
ore 9.30

"Stefanini e la politica nelle Marche"
Presiede:
Luciano Violante

Relazione storica:
Massimo Papini

Intervengono:
Luciano Barca
Adriano Ciaffi
Oriano Giovanelli
Carlo Latini
Nino Lucantoni
Emidio Massi
Marinella Topi

Seconda sessione
ore 15.00

"Stefanini dirigente nazionale: la moderna questione agraria; la crisi del sistema politico italiano"
Presiede:
Cesare Salvi

Intervengono:
Guido Fabiani
Francesco Baldarelli
Massimo Bellotti
Massimo Brutti
Guido Calvi
Giuseppe Vacca

Intervento conclusivo:
Massimo D'Alema

CRS

La Casa editrice Ediesse e il CRS - Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato - presentano il volume di **Marcello Degni**

La decisione di bilancio nel sistema maggioritario

PARTECIPANO
Paolo De Ioanna consigliere di Stato
Alfonso Di Giovine docente di Diritto costituzionale nell'Università di Torino
Marigia Maulucci segretaria confederale della Cgil
Antonio Pedone docente di Scienza delle finanze nell'Università La Sapienza di Roma
Laura Pennacchi deputata dei Democratici di Sinistra

COORDINA
Roberto Petrini giornalista del quotidiano la Repubblica

Giovedì 9 dicembre 2004
ore 17,00/20,00
Roma Palazzo Bologna
Via di Santa Chiara 4

www.ediesseonline.it

EDIESSE